

Banche, quale futuro?

Giandomenico Genta, 59 anni, cuneese tributarista, dall'aprile scorso è il presidente della Fondazione Cassa di risparmio di Cuneo. Lo abbiamo incontrato per conoscere la sua opinione sul futuro delle banche del nostro territorio, in particolare focalizzandoci su Savigliano. Pur senza sbilanciarsi sugli scenari specifici, Genta traccia un quadro delle sfide che attendono il sistema bancario.

La scorsa settimana, partendo dal Piano industriale 2016-18 della Banca CRSavigliano, il nostro giornale ha ipotizzato che, per mantenere l'autonomia e non essere venduto, l'istituto di credito saviglianese potrebbe puntare ad una fusione con la CRFossano. In questo modo, nascerebbe una nuova Cassa di risparmio più grande, ma coi piedi sempre ben piantati sul territorio. Come vede questa ipotesi?

Certamente una nuova banca locale avrebbe di fronte a sé una sfida complessa, potendo contare da una parte su di un vantaggio importante legato alla conoscenza diretta dei clienti e del tessuto produttivo nella valutazione del credito da concedere, ma sarebbe altresì alle prese con i problemi legati ai tassi d'interesse estremamente bassi che stanno caratterizzando oggi l'area euro, metten-

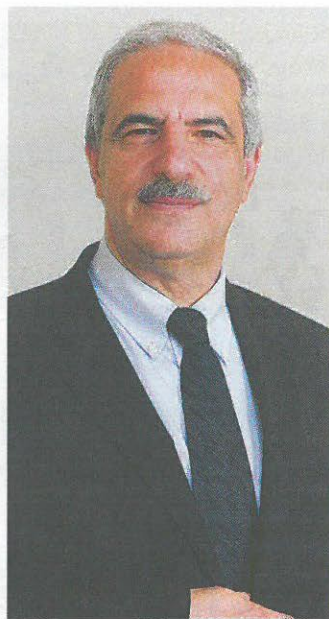
do in difficoltà in particolare il settore bancario continentale, rendendo sempre più ardua la generazione di utili da parte dei singoli istituti bancari. In questa congiuntura, la risposta generale delle banche consiste nel consolidarsi e fondersi in gruppi più grandi, operazioni che permettono di ottimizzare i costi di funzionamento.

Se tale fusione andasse in porto, la Fondazione CRC-Cuneo sarebbe interessata ad entrare nel capitale di questa nuova banca, che diverrebbe la sola Cassa di risparmio della provincia Granda?

La Fondazione CRC è molto attenta e aperta all'ascolto delle iniziative che promuovono lo sviluppo economico del territorio provinciale e nascono dalle esigenze delle forze sociali e produttive. In questi mesi siamo concentrati su un'operazione strategica, quella per la cessione della nostra quota di Bre (Banca regionale europea) a Ubi, che si concluderà nel mese di ottobre e prelude alla trasformazione di Ubi in una banca unica.

Dovrete prima guardare in casa vostra, quindi...

Con questa scelta, la Fondazione ha voluto salvaguardare il ruolo della banca sul territorio, assicurando le migliori prospettive per lo sviluppo dell'istituto, e differenziare al meglio il proprio patrimonio, dal-



Giandomenico Genta

la cui gestione derivano le risorse erogative che ogni anno vengono messe a disposizione del territorio. Garantire un'adeguata redditività al nostro patrimonio sarà per i prossimi anni uno dei nostri principali obiettivi, perché solo in questo modo potremo fornire al territorio il sostegno di cui ha bisogno.

Se invece la CRSavigliano dovesse rimanere da sola, la Fondazione CRC-Cuneo - magari insieme ad altre Fondazioni del territorio piemontese - sarebbe interessata ad entrare nel capitale, visto che la Fonda-

zione CRSavigliano, per effetto dell'accordo Acri, dovrà per forza diminuire la propria quota?

Oggi le aggregazioni e le operazioni di consolidamento all'interno del sistema bancario appaiono come la via obbligata per garantire soluzioni sostenibili nel tempo. E, come detto, la redditività del patrimonio è l'obiettivo principale che la nostra Fondazione intende perseguire attraverso un'attenta gestione, giorno per giorno, dei propri investimenti, seppure consapevole di essere un importante attore su strategie territoriali condivise.

Nel futuro del sistema bancario italiano, sempre più concentrato in grandi gruppi, pensa che ci possa essere ancora la necessità di avere una Cassa di risparmio della provincia Granda (più grande di quelle attuali, ma indipendente dai grandi gruppi)?

Si deve cercare la condizione perché banche "locali" siano sostenibili, generino reddito, possano interessare potenziali investitori e siano in grado di far pesare i vantaggi competitivi legati alla conoscenza del territorio, rispetto ai palesi svantaggi in termini di economie di scala e minore capacità di creare prodotti variegati. Si tratta di una sfida molto impegnativa. ●